



Categoria: Economia | Pubblicato il: 04 Gennaio 2014 12:07

OMI0013 3 ECO TXT

## Omnimilano-OMNIMILANO START UP/CON THINKG 'DOPPIA VITA' PER OGGETTI TRA DESIGN E TECNOLOGIA

(OMNIMILANO) Milano, 04 GEN - Oggetti dall'aspetto naturale ma ad alto contenuto tecnologico, materiali di qualità, design curato e un tocco di "animismo" a cui rifarsi per sfondare sul mercato: è questa la formula vincente della start up milanese ThingK, appena premiata da PoliHub, incubatore gestito dalla Fondazione Politecnico, e pronta per sfondare.

I 5 start upper sono molto carichi anche se ben consapevoli del forte grado di competizione che troveranno, soprattutto a Milano, nel mondo del design e dell'arredamento. D'altronde Milano, come loro stessi riconoscono, "è una delle vetrine più importanti a livello internazionale ed è ricca di possibilità di accedere a diverse realtà produttive contemporanee".

L'idea alla base di ThingK è quella di utilizzare nuovi sensori (touch, gesture, etc.) per "creare oggetti di uso quotidiano con qualcosa in più, una nuova dimensione tecnologica che li rende più utili, più smart, quindi più intelligenti" spiega Stefano Marangoni co-founder con PhD in Information Technology.

Il primo incontro della start up è stato in un locale nel quartiere Isola, ricorda poi il fondatore: "lì abbiamo deciso il nome e le linee guida". A proposito di linee, di prodotti però, la prima che verrà proposta è composta da due oggetti. Il primo è un parallelepipedo completamente in legno che, a seconda di come è orientato si trasforma in orologio digitale oppure in bilancia da cucina. Il secondo è un monolite in legno, a forma di tronco di cilindro, che può essere usato come complemento d'arredo e quando viene sfiorato diventa orologio o timer. La principale innovazione tecnologica in entrambi gli oggetti è un display a led nascosto da materiali naturali perché, come spiega Umberto Tolino, designer, "vogliamo che la tecnologia avvicini gli oggetti agli utenti, rendendoli più umani, non il contrario".

Tra le novità di ThingK anche il modus operandi, una novità sicuramente per l'Italia, meno per l'Europa: "ci siamo mossi secondo la filosofia dell'open design - spiega Tolino - durante tutta la fase progettuale abbiamo coinvolto gli utenti pronti ad accoglierne le idee migliori, rendendoli parte del processo produttivo". Così hanno allargato i propri orizzonti, testando anche materiali adesivi speciali, realizzando prototipi in plexiglass tagliato al laser, oppure stampati tramite stampanti 3D, "tutto per dare una resa naturale ai prodotti che nascono sembrando basilici per poi svelare la propria anima digitale".

Tutto under 40, il team di ThinkG è composto da due ingegneri elettronici, un ingegnere informatico, un PhD in information technology e un designer, provenienti dal Politecnico ed è grazie al suo Polihub che oggi possono sognare ad occhi aperti le proprie creazioni pregustandone l'uscita sul mercato.

Il target a cui mirano è la fascia di 30-50enni a reddito medio-alto, amanti del design e della tecnologia, il loro timore è di non trovare fornitori adeguati, ma il loro obiettivo resta quello di terminare dei prototipi pronti per una produzione seriale, per poi dedicarsi al crowdfunding, alla promozione e alla ricerca di collaborazioni. Nel giocare le proprie carte nella realtà milanese, "ciò che potrebbe fare la differenza sarebbe la nascita di altre iniziative sullo stile di Polihub, perché in grado di fornire rete di contatti e trovare le giuste competenze laddove richiesto".

xcol22

041207 GEN 14

Questo testo è di proprietà di Ediroma S.r.l., tutti i diritti riservati